

N.4 - DICEMBRE 2007: IL CONTENUTO E' TUTTO FALSO. FORSE

SPAM-0831

SUL WEB

Ci trovate anche su questi siti:
brundisium.net
piazzavittoria.net
brindisisera.it

DIRETTORE (IR)RESPONSABILE: FABIO MOLLIKA



Foto di Ficarra e Frigione

TANTO DI APPELLO

Poiché in Consiglio comunale non si capisce più una mazza, ad ogni seduta il presidente Di Donna farà l'appello e chiederà ad ogni consigliere da che parte starà nelle prossime 3 ore.

Presidente, finalmente ha trovato il modo per tenere a bada i consiglieri.

Grazie, mi rendo conto che fare l'appello prima di ogni seduta è una cosa rivoluzionaria.

Già. Come ci è arrivato?

Beh, glielo devo proprio dire? In uno dei tanti giorni passati a non fare nulla al Comune, mi sono detto: questi consiglieri cambia-casacca hanno rotto le palle, serve una soluzione.

Detto fatto. E quindi?

E quindi all'inizio di ogni seduta farò l'appello, come a scuola, e ogni consigliere dovrà dire di quale partito fa parte.

Ma si rende conto? C'è gente che non sa neanche più con chi sta. Le devo fare qualche nome?

No grazie, li conosco tutti. È ovvio che si riferisce soprattutto a qualche mio ex compagno...

Camerata vorrà dire, ma non è che dall'altra parte ci sia tutta sta grande scienza...

Altrimenti non sarei mica presidente, mi lasci passare la battuta.

Bravo, così mi piace. Potrebbe candidarsi sindaco per la simpatia che sprigiona. Ma torniamo all'appello.

Il primo esperimento è andato bene. A parte qualche consigliere che è stato preso da spasmi, paure e conati di vomito, per le successive tre/quattro ore non ci sono stati altri cambi di casacca.

E Masi, Giunta e gli altri di cui non ricordo neanche il nome per il tanto poco che hanno fatto per la città, come l'hanno presa?

Mi hanno fatto i complimenti: in questo modo, hanno detto, forse riusciamo ad uscire dal tunnel. In fondo li capisco. Una volta che inizi a cambiare non ne esci più. È come una droga.

Purtroppo qui non c'è l'overdose. Perché non propone un'altra cosetta: dopo tre cambi si decade. Addio 800 euro mensili.

Ma scherza: abbiamo già tanti disoccupati, non possiamo crearne altri a Brindisi.

È vero, scusi. Ma si rende conto che questa storia dell'appello fa proprio ridere? Ed è pure vera. Pensi che noi che facciamo un foglio di satira stentavamo a crederci.

Non c'è nulla da ridere invece: qua, detto tra me e lei, stiamo proprio alle pezze.

Presidente, con tutto il rispetto, ce ne eravamo accorti da un bel pezzo.



QUELLA SERA CHE TYSON-MORETTI E HOLYFIELD-MURO FECERO UN GRAN CASINO

Ecco la storia che nessuno ha avuto il coraggio o potuto raccontare, perché la Prefabbricati e la Cia hanno censurato tutto. Ecco la vera storia della mega-rissa scoppiata al PalaElio durante l'allenamento della squadra di B1.

Volevate tutta la verità? Quella che la società vi ha tenuto nascosta e che persino **Senzacolonne**, che solitamente si trova sul posto delle disgrazie prima ancora che esse accadano, non è riuscita a ricostruire? Eccovela

allora. Ce l'ha raccontata un dirigente che ha chiesto di rimanere sotto anonimato, per motivi che comprenderete benissimo. Che avete capito? Non ha paura di essere licenziato, ma di essere preso a pugni da qualcuno.

«C'era un cattivo odore quella sera in campo. Folate di aria consumata che non consentivano di dare il massimo in allenamento. Coach **Moretti** ad un certo punto disse: «Ok, è stato chi ha le mani rosse». **Muro**, che ancora non è pratico di certi scherzi, c'è cascato. Moretti gli ordinò il suicidio, ma siccome la puzza persisteva, gliene ha regalato un altro. Muro si è un tantino incazzato, ed ha colpito ripetutamente il coach con una spranga di ferro che teneva nascosta nei pantaloncini. **Corliano** è intervenuto sventolando il contratto di Muro, e questi si è bloccato manco avesse visto la Madonna. **Dino Furioso**, medico sociale della squadra, ha emesso prontamente la diagnosi per Moretti: «Lesione dell'articolato finale sinistro con probabile frattura interna del medio tarso». Tutti si sono guardati increduli con la faccia di chi pensa: «Che cazzo ha detto questo?». Allora **Franco Luconi** ha prontamente tradotto: «In pratica si è spezzato l'unghia, ma se va alla Cef in due ore gliela rimettono a posto». Mentre **Carmine Parisi** vendicava il coach massacrando Muro di botte con il crick della sua auto, Moretti, pur sanguinante e con l'unghia rotta, ha iniziato a tirare pugni a destra e a manca, colpendo **Parente** e **Prelazzi**. Quest'ultimo, che sembra **Shrek** ma in realtà è un bambinone, ha iniziato a piangere ed ha intimato: «Figlio de puta, ora chiamo le **Winx**». Luconi, pensando che si trattasse di un giocatore americano, minacciò di telefonare a Otis Howard e Tony Zenon. **Corliano**, pur non riuscendo a trattenere le risate rispose: «Se tu chiami le Winx, io porto **Dragon Ball** e **Goldrake**». Parente, convinto che Corliano stesse parlando seriamente, ha esclamato: «Che bello, anche io faccio la collezione delle figurine di Dragon Ball. Portiamole tutti, così ci scambiamo i doppioni e finisco l'album». A quel punto tutti contro Parente, che a dir la verità se l'era cercata. I primi a colpirlo furono proprio Muro e Moretti, che si ritrovarono alleati.

Il bollettino medico stilato per Parente dal solito Furioso recitava: «Algoritmia acuta della sintassi posteriore e dislessia apoplettica della rotula». **Corliano** andò da **Luconi**: «Senti, tu che lo capisci, dimmi subito, pure in brindisino basta che me lo dici, che cazzo ha detto sto cacchio di dottor Furioso, prima che ammazzo di pugni pure a lui». E Luconi obbedì: «In pratica Parente si sta cacando addosso».

Fu a quel punto che **Corliano** chiamò **Ferrarese** per metterlo al corrente dell'accaduto: «Patròn - lui lo chiama sempre così, anche quando sono soli - qui è un gran casino. Se puoi venire mi fai una gentile cortesia». Ferrarese bestemmò 600 o 700 mila anime, annullò gli impegni urgenti che non avrebbe potuto rinviare (tra cui: incidere una canzone con Al Bano, fare il provino per il Grande Fratello, rilasciare le consuete 27 interviste quotidiane a giornali e tv) e corse al palazzetto.

Intanto il campo si era riempito di supereroi: Mazinga Z, Jeeg Robot d'Acciaio, le SuperChicche, perfino i ragazzi che puliscono il parquet (che con le mazze avevano iniziato a picchiare Moretti e già che ci stavano davano anche qualche colpo a Prelazzi, per i canestri che aveva sbagliato da sotto all'ultima partita). Entrò una moto: era **Pino dei Palazzi**: «Oh Moretti, c'hai una sigaretta?». E giù pugni pure a lui.

Mentre accadeva tutto ciò, i 12.500 tifosi che assistevano all'allenamento, increduli, iniziavano a chiamare amici e giornalisti, fornendo 25.000 versioni diverse sull'accaduto, tanto che Senzacolonne dopo due minuti aveva pronta la locandina, come al solito pacatissima: «Scorreggia al PalaElio: 2 morti e 7 feriti». Quotidiano, che aveva già capito come sarebbe andata a finire, titolò, ostentando freddezza nei confronti del potere: «Megarissa, ma Ferrarese interviene e salva tutti. E' lui il Messia!». La Gazzetta invece guardò avanti: «Moretti Tyson stende la squadra, ora nessuno avrà il coraggio di mandarlo via».

Il resto lo conoscete già: Ferrarese arrivò, entrò con la Maserati sul parquet, ne uscì in stile Matrix, tutto vestito di nero e con gli occhiali scuri, e di colpo al PalaElio tornò il sereno. Il patròn, come lo chiama Corliano, cercò poi di capire cosa era successo. Furioso si propose di spiegare tutto, ma SuperMassimo lo bloccò prima ancora che potesse profferire la prima parola: «Zitto tu, che peggiori la situazione». E tutti si lanciarono su Furioso.

Leggete e/o scaricate SPAM da **brundisium.net**, **piazzavittoria.net**, **brindisisera.it**

Inviare Spam ad almeno 10 persone, altrimenti vi mandiamo a casa Muro e Moretti, e persino Dino Furioso.